

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'albo pretorio in data odierna e vi rimarrà per quindici giorni;
- è stata trasmessa al Collegio Sindacale in data odierna;
- è stata trasmessa al Comitato di Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci in data odierna con nota prot. n° _____, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 4, della legge regionale 23 dicembre 1996, n° 43;
- è stata trasmessa alla Regione Calabria per il controllo preventivo di legittimità in data odierna con nota prot. n° _____, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della legge regionale 19 marzo 2004, n° 11, e s.m.i.

Catanzaro, 1 APR. 2019

IL DIRETTORE
U.O. AFFARI GENERALI
Dott. ssa Giuliana Giordano

SI ATTESTA

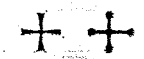
- Che la presente deliberazione non è soggetta a controllo preventivo di legittimità ed è immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge regionale 22 gennaio 1996, n° 2.
- Che la presente deliberazione, sottoposta a controllo preventivo di legittimità,
 - è divenuta esecutiva in data _____ per decorrenza del termine di cui all'art 13, comma 2, della legge regionale 19 marzo 2004, n° 11.
 - è stata approvata dalla Regione Calabria con provvedimento n° _____ del _____
 - è stata annullata dalla Regione Calabria con provvedimento n° _____ del _____

Catanzaro, 1 APR. 2019

IL DIRETTORE
U.O. AFFARI GENERALI
Dott. ssa Giuliana Giordano

SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
CATANZARO



REGIONE CALABRIA

AA.GG. 204 del 28/03/2019

(ALLEGATO ALLA DDG N. _____ DEL _____ : Schema di Delibera di n. 02 fogli)

DELIBERAZIONE N. 391 del 28 / 03 / 2019

OGGETTO: **Approvazione Piano di Formazione per l'Area III (Sanità SPTA); Area IV (Sanità Medica e Veterinaria e area Comparto . Anno 2019**

STRUTTURA PROPONENTE U.O. FORMAZIONE E ACCREDITAMENTO

Proposta n.: 20

del 18/03 /2019

In data 28/03/2019, nei locali della sede legale dell'ASP sita in Catanzaro alla Via Vinicio Cortese, 25, il Commissario Straordinario **Dott. Giuseppe Fico**, adotta la seguente delibera sulla base della proposta di seguito riportata.

Il Direttore del Dipartimento e il Direttore dell'U.O. Gestione Totale della Qualità, su conforme proposta nonché sulla base dell'espressa dichiarazione di regolarità e legittimità e conformità dell'atto alla normativa vigente, resa dal responsabile del procedimento designato.

PREMESSO

PREMESSO che i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'Area del Comparto e della Dirigenza, prevedono la formazione e l'aggiornamento per tutto il personale dipendente e l'acquisizione dei crediti formativi ECM per il personale sanitario;

CONSIDERATO che nell'Accordo Stato - Regioni del 19 aprile 2012, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, è stato approvato il documento recante il nuovo sistema di formazione continua in medicina;

RITENUTO che tra le possibilità di aggiornamento e formazione sul lavoro, previste dalla vigente normativa e dalle disposizioni contrattuali riguardanti il personale del Servizio Sanitario Nazionale e Aree Dirigenziali (personale medico e non), è prevista la realizzazione di iniziative organizzate aziendali, quali corsi, seminari, convegni, ecc.;

CHE il **D.L. n. 78 del 31/05/10** avente ad oggetto "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" ha emanato disposizioni per il contenimento della spesa pubblica ai fini della stabilizzazione finanziaria;

CHE, l'articolo 6 dello stesso decreto, ha stabilito che a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, per attività di formazione deve essere non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009;

CHE, altresì, con **DPGR n. 182 del 21/11/2012** "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012 n. 135 -

Definizione dei tetti di spesa per acquisto di beni e servizi per l'anno 2012" è stato ulteriormente ridotto il Budget destinato alla formazione;

CHE in base all'esperienza consolidata e a quanto, in particolare si è realizzato nel corso dell'anno 2018, tali iniziative possono essere effettuate con un contenimento di spesa programmato;

CHE la bozza del Piano di Formazione suddivisa per aree, è stata inviata alle Organizzazioni Sindacali di Categoria previo monitoraggio fabbisogno formativo per mail con nota Prot. N°164 del 01/03/19 Area Comparto Area III (Sanità SPTA); Area IV (Sanità Medica e Veterinaria);

CHE con nota prot. n. 052/19 dell'11/03/19 , la CGIL Territoriale ha espresso dissenso per le proposte formative insufficienti per alcune figure professionali e ha fornito indicazioni circa l'inserimento di altre qualifiche ;

CHE con nota 31291 del 13/03/19 , l'U.O. Formazione e Accreditamento ha fornito i chiarimenti richiesti;

CHE, pertanto, sono decorsi i termini per le eventuali ulteriori proposte di modifica da parte delle O.O.S.S.di Categoria;

CHE per la realizzazione degli eventi formativi , l'Azienda utilizzerà docenti dipendenti dell'ASP di Catanzaro e applicherà, le tariffe pubblicate nel Decreto n. 85 dell'11/04/2000 per i dipendenti docenti interni dell'area del comparto e il principio dell'omnicomprensività introdotto dal terzo comma dell' art. 24 del T.U. sul pubblico impiego (D.Lvo n. 165/01) per i dirigenti interni;

CHE, altresì, in alcuni casi, ove non sussistono le competenze interne , questa Azienda utilizzerà docenti di comprovata esperienza nella materia di cui trattasi idonei all'attività di docenza esterna giusta deliberazione n. 972 del 12/12/17 e per come regolamentato nel piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017/2019 approvato con deliberazione n.170 del 20/02/2017 e 2018/2020;

CHE per i dipendenti pubblici richiederà di volta in volta agli Enti di appartenenza l'autorizzazione (D.Lvo n. 165/01 comma 10 e 11) ;

VISTO il Decreto del Presidente della G.R. n. 14 del 31 Gennaio 2011 in coerenza con le linee guida approvate dalla G. R. con. n. 145/10

RICHIAMATO, altresì, il vigente Regolamento di Organizzazione Aziendale di cui alla DDG n. 726 e smi del 07/11/2016 e smi e n. 660 del 19/07/2018 e ritenuta la propria competenza;

Propone al Commissario Straordinario, per le motivazioni sopra esposte, di determinarsi in merito

Per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e confermato:

1. Di approvare il Piano di Formazione per l'Area III (Sanità SPTA); Area IV (Sanità Medica e Veterinaria e del Comparto anno 2019 che allegato alla presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di riservare il 20% delle presenze di alcuni Corsi di Formazione organizzati dall'Azienda agli operatori sanitari , tecnici e amministrativi liberi professionisti o appartenenti ad altre Strutture Sanitarie e Socio - Sanitarie accreditate della Calabria o altra Regione;
3. Di stabilire che in base al D.L. n. 78 del 31/05/10 e al DPGR n. 182 del 21/11/2012 , la somma da riservare alle attività di formazione interna ed esterna, è pari ad € 85.000,00;
4. Di dare atto che la somma pari a € 85.000,00 per la realizzazione del Piano di Formazione, per i versamenti dell' accreditamento dei corsi da effettuare all'AGENAS- Commissione Nazionale ECM -Ministero della Salute, per la partecipazione dei professionisti a corsi esterni , graverà sugli appositi conti del Bilancio di Previsione dell'Esercizio Bilancio 2019 in fase di elaborazione;
5. Di procedere , previa proposta di determina dell'U.O. Formazione e Accreditamento, all'emissione dei versamenti , entro i limiti di spesa previsti, nel presente atto deliberativo a mezzo Bonifico

Bancario intestato a: Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali ASSR SER. specificando in causale: Versamento ai sensi della legge 388/00 art. 92, comma 5 e della L. 244/07 , art. 2 comma 358- Evento Formativo n.... e ai pagamenti delle missioni dei docenti esterni e varie ed eventuali;

6. Di provvedere con successivi atti al pagamento dei compensi e delle spese di viaggio e soggiorno dei docenti.

Il responsabile del procedimento: F.to Dott.ssa Clementina FITTANTE
Firma: _____

Il Direttore dell'U.O.: F.to Dott. Piercarlo RIZZI
Firma: _____

Il Direttore del Dipartimento: F.to Dott. Carmine DELL'ISOLA
Firma: _____

Parere del Direttore Amm.vo Favorevole Contrario Parere del Direttore Sanitario Favorevole Contrario

IL COMMISSARIO

(D.P.G.R. n. 27 del 16/01/2019)

VISTA la proposta di deliberazione che precede e che si intende qui di seguito integralmente riportata e trascritta;

VISTI i pareri favorevoli espressi dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario per quanto di rispettiva competenza;

RITENUTO di condividerne il contenuto;

DELIBERA

Di approvare la superiore proposta che qui si intende integralmente riportata e trascritta per come sopra formulata dal Direttore della struttura proponente

Il Direttore Amministrativo
Dott.ssa Elga RIZZO

Il Direttore Sanitario
Dr.ssa Amalia Maria Carmela DE LUCA

Il Commissario
Dott. Giuseppe FICO

U.O. Formazione e Accreditamento



PIANO FORMAZIONE 2019

Indice

Introduzione

Sviluppo della Professionalità

1. Demenze: Strategie di cura e assistenza per livelli di gravità pag. 6
2. Stewardship antimicrobica per contrastare l'antimicrobico resistenza negli ospedali e sul territorio pag. 7
3. La cartella clinica integrata pag. 8
4. La promozione della salute della donna e del bambino: emergenze ostetriche (D.C.A. 127/2018) pag. 9
5. Accessi vascolari permanenti e semipermanenti. Corso teorico pratico pag. 11
6. BLS-D pag. 12
7. Neuroradiologia nelle demenze pag. 13
8. Ecografia clinica in emergenza urgenza pag. 14
9. Corso base di Ecografia Bedside pag. 15
10. Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per la Gestione Integrata delle persone con malattie croniche (D.C.A. 175/2018) pag. 17
11. Legionellosi: una malattia prevenibile con una gestione integrata del rischio ambientale (D.C.A. 127/2018) pag. 19

Sviluppo Organizzativo

12. Progetto accreditamento istituzionale pag. 21
13. L'Audit Clinico: uno strumento per il governo clinico pag. 24
14. Riconciliazione farmacologica pag. 26
15. L'umanizzazione delle cure (D.C.A. 175/2018) pag. 28
16. L'appropriatezza dei ricoveri pag. 30

Sviluppo dei Processi Formativi

17. I rischi della salute disuguale: comunicare in sanità (D.C.A. 175/2018) pag. 32
18. Inglese scientifico base a supporto a supporto delle professioni sanitarie pag. 33
19. Inglese scientifico intermedio pag. 35
20. Inglese scientifico avanzato C1-C2 pag. 37

Sviluppo dei progetti intersettoriali

- | | |
|--|---------|
| 21. Doppia diagnosi: lo stato dell'arte | pag. 40 |
| 22. Appropriata Prescrittiva | pag. 41 |
| 23. Farmacovigilanza | pag. 42 |
| 24. Assistenza Domiciliare Integrata e Cure Palliative (D.C.A. 175/2018) | pag. 43 |

Innovazioni Istituzionali

- | | |
|---|---------|
| 25. La violenza di genere (Progetto approvato dalla Regione Calabria con DDG 1036 del 21/09/2017) | pag. 45 |
| 26. La pianificazione delle Maxiemergenze intraospedaliere | pag. 47 |
| 27. La legge 219/2017 – Consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento | pag. 49 |
| 28. Le Raccomandazioni Ministeriali per la sicurezza delle cure | pag. 50 |
| 29. La telemedicina e la presa in carico del paziente cronico (D.C.A. 175/2018) | pag. 51 |

Area Prevenzione

- | | |
|--|---------|
| 30. Nuove frontiere della vaccinazione (D.C.A. 127/2018) | pag. 54 |
| 31. La prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni:
Una movimentazione atipica: la movimentazione dei carichi negli Operatori dell'Area di Urgenza/Emergenza del S.E.U. 118 (D.C.A. 127/2018) | pag. 55 |
| 32. La prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni:
La movimentazione manuale dei pazienti ospedalizzati. Movimentazione manuale di carichi animati: legislazione vigente, rischi connessi ad errata movimentazione, valutazione analitica del rischio (D.C.A. 127/2018) | pag. 56 |
| 33. Rischio da aggressioni negli operatori della sanità | pag. 58 |
| 34. La prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni:
L'inidoneità al lavoro nell'ASP di Catanzaro | pag. 59 |
| 35. La prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni:
D-Lgs 81/2008 (D.C.A. 127/2018) | pag. 61 |
| 36. L'attività dell'ufficiale di P.G. negli ambienti di lavoro alla luce del d. Lgs. 758/94 e del codice di P.P.; procedure e linee guida da seguire nelle indagini per infortunio sul lavoro | pag. 63 |

Area Amministrativa

- | | |
|--|---------|
| 37. La disciplina anticorruzione e la trasparenza amministrativa | pag. 65 |
| 38. Contabilità economico patrimoniale ed analitica | pag. 66 |
| 39. Appalti inferiori alle soglie UE e nuove linee guida ANAC n. 4 | pag. 67 |
| 40. Fatturazione elettronica e contabilità | pag. 68 |

INTRODUZIONE

La Formazione è uno strumento strategico per gestire il bisogno di cambiamento nell'organizzazione.

Qualunque Azienda che abbia interesse a curare il proprio sviluppo, non può prescindere dalle competenze professionali, dalle capacità di intervento e dal comportamento dei propri dipendenti.

L'innovazione e l'apprendimento sono, quindi elementi centrali dello sviluppo di un servizio sanitario, un elemento necessario per dare agli operatori una sempre maggiore consapevolezza dei problemi e una più sicura padronanza della strumentazione metodologica, scientifica e tecnica.

L'ECM entra in modo concreto nei processi di formazione del personale sanitario della nostra Azienda.

Gli studi sull'apprendimento degli adulti, mostrano che questo è legato soprattutto a tre elementi:

- l'esistenza di concreti e specifici problemi da risolvere;
- la possibilità di utilizzare metodi e tecniche didattiche che permettono un elevato grado di interattività e di diretto coinvolgimento;
- contesti organizzativi favorevoli interessati alla formazione in quanto fattore positivo di evoluzione.

Tenere conto di questi elementi significa consolidare una cultura comune sull'organizzazione attraverso l'individuazione di metodi e strumenti condivisi fra i professionisti per lo sviluppo delle risorse umane e per la valutazione dell'appropriatezza e della qualità dei servizi.

L'U.O. Formazione e Accreditamento ha raccolto le indicazioni ed i suggerimenti di tutte le aree dipartimentali dell'ASP di Catanzaro.

Questo documento è, quindi, il risultato condiviso di un'indagine articolata e approfondita.

AREA DIRIGENZA
MEDICA E
VETERINARIA

AREA DIRIGENZA

INDAGINE

**SVILUPPO DELLA
PROFESSIONALITA'**

DEMENZE: STRATEGIE DI CURA E ASSISTENZA PER LIVELLI DI GRAVITÀ

DESTINATARI: Medici di medicina generale, geriatri, psichiatri, neurologi, infermieri, assistenti sociali, psicologi che lavorano nei servizi Territoriali dell'ASP di Catanzaro

PREMESSA:
Le demenze, in crescente aumento nella popolazione generale, sono state definite nel Rapporto OMS e ADI del 2012 "una **priorità mondiale di salute pubblica**". Anche la Commissione Europea, l'Organizzazione Mondiale della Sanità e il summit specifico del G8 (Londra, dicembre 2013), hanno ribadito che la demenza di Alzheimer rappresenta una priorità nell'agenda globale per i prossimi anni. **L'Italia è uno dei paesi con la più alta presenza di anziani.** L'invecchiamento della popolazione viene presentato quasi sempre come un problema, mentre è un'importante conquista che può essere valorizzata come risorsa sociale. Il «modello della gestione integrata» è oggi considerato l'approccio più indicato per migliorare l'assistenza alle persone con malattie croniche. Le persone con demenza, infatti, hanno bisogno di una diagnosi tempestiva, di trattamenti farmacologici e psicosociali efficaci e modulati sui diversi livelli di gravità, ma anche di continuità di assistenza, informazione e sostegno dei familiari in ogni contesto di vita e in ogni fase della malattia.

OBIETTIVO GENERALE:
Fornire conoscenze sull'approccio all'anziano nelle varie fasi evolutive della malattia.

CONTENUTI:
Focus sulle demenze (Le demenze aspetti clinici e diagnosi differenziale; Il Piano Nazionale Demenze; La diagnosi tempestiva e il ruolo del Medico di Medicina Generale; La presa in carico nel CDCD; Il ruolo dello specialista nel CDCD; I rapporti CDCD - Sistema delle cure primarie)
L'approccio nelle fasi lievi (Strategie terapeutiche; Terapie non farmacologiche; La riabilitazione cognitiva)
L'approccio nelle fasi moderate e severe (L'assistenza domiciliare integrata; L'attività dei Centri Diurni; RSA limiti e risorse)

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

7 ore/1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

STEWARDSHIP ANTIMICROBICA PER CONTRASTARE L'ANTIBIOTICO RESISTENZA NEGLI OSPEDALI E SUL TERRITORIO

DESTINATARI: Tutte le professioni

PREMESSA

Nel nostro Paese il livello di antibiotico-resistenza è fra i più elevati d'Europa, con una percentuale annuale di pazienti infetti fra il 7 e il 10%. Al momento non abbiamo purtroppo un sistema efficiente di rilevazione delle infezioni ospedaliere e non possiamo stimare con certezza l'impatto delle stesse sulla popolazione in ospedale; esistono però sistemi di rilevazione dell'antibiotico-resistenza abbastanza puntuali e che ci confermano che la situazione non è buona. «Uno dei fattori determinanti per ridurre le infezioni ospedaliere è limitare l'uso, spesso improprio, degli antibiotici. Nonostante alcune campagne del ministero della Salute, in generale si fa poca informazione sull'uso degli antibiotici». Per questo è fondamentale focalizzare l'attenzione sulle buone pratiche assistenziali, sulla necessità di promuovere le vaccinazioni tra gli adulti, i soggetti a rischio e tra gli operatori ospedalieri e potenziare i servizi di microbiologia e di farmacia ospedaliere.

OBIETTIVO GENERALE:

L'attività formativa è finalizzata ad avanzare alcune proposte utili a migliorare l'utilizzo degli antibiotici, a favorire l'accesso a quelli di nuova formulazione diminuendo l'uso inappropriato, perciò inutile, degli stessi.

CONTENUTI:

Epidemiologia locale Ospedale Giovanni Paolo II anno 2018
Spesa per antimicrobici Giovanni Paolo II anno 2018
Strategie di Stewardship antimicrobica
Utilizzo dei biomarcatori nella pratica clinica
Antibiogramma: istruzioni per l'uso I super batteri ed i nuovi antibiotici nella Fibrosi Cistica
Le infezioni ospedaliere: prevenzione e misure di controllo
Profilassi vaccinale nel personale sanitario
La sepsi: diagnosi e gestione della fase iniziale in Pronto Soccorso

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

7 ore / 1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

LA CARTELLA CLINICA

DESTINATARI: Medici, Infermieri e Infermieri Pediatrici.

PREMESSA:

La cartella clinica è il documento che raccoglie l'insieme di informazioni atte a rilevare il percorso diagnostico-terapeutico di un paziente, al fine di determinare le cure da somministrare. Costituisce una registrazione delle notizie relative al ricoverato e rappresenta il mezzo più fedele che documenta il decorso clinico di ogni degente e le decisioni assunte e gli interventi effettuati. La giurisprudenza definisce la cartella clinica come un "atto pubblico di fede privilegiata".

L'aggiornamento della cartella clinica è sempre stata un'esigenza correlata al cambiamento del lavoro in sanità ed era basata prima sul singolo professionista, oggi sul lavoro di team, sulla interdisciplinarietà, alla complessità delle cure. La cartella è divenuta da semplice "quaderno" di annotazioni per la discussione clinica al letto del malato, uno strumento di comunicazione e integrazione tra specialisti ed esperti di più figure professionali sanitarie e tecniche che si esprimono con linguaggi diversi. La cartella paziente integrata sia in formato cartaceo, sia informatizzata, deve rappresentare uno strumento di qualità e sicurezza nella pratica clinica. Può essere considerata un punto di partenza del processo di miglioramento continuo in sanità.

OBIETTIVO GENERALE:

Uniformare i diversi linguaggi professionali, migliorare la qualità e la completezza delle informazioni a disposizione degli operatori sanitari nel processo clinico-assistenziale, fornire una documentazione completa, tracciabile, accurata, pertinente e veritiera, di chiara e semplice consultazione.

CONTENUTI

La cartella clinica e gli aspetti medico-legali
La cartella clinica, il percorso del paziente e il rischio clinico
La cartella clinica e la SDO
La cartella clinica in Riabilitazione

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

13 ore / 1,5 giornate formative

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO: EMERGENZE OSTETRICHE (D.C.A. 127/2018)

DESTINATARI:

Medici, Ostetriche, Infermieri, Infermieri pediatrici del Dipartimento di Urgenza ed Emergenza, del Dipartimento Materno-Infantile e del Dipartimento di Medicina

PREMESSA

Il parto è un evento normale per la maggior parte delle donne. Quando i professionisti e, più in generale, gli operatori del settore – offrono un adeguato sostegno fisico ed emotivo, quando si ha fiducia nella fisiologia del processo del travaglio e si interviene appropriatamente solo quando è realmente necessario, allora la maggior parte dei bambini nascerà senza complicazioni. Tuttavia, raramente, l'imprevisto succede: una distocia di spalle, una pesante perdita ematica dopo la nascita, un bambino che non respira adeguatamente, allora è molto importante che i professionisti siano in grado di riconoscere la criticità, sappiano esattamente che cosa fare, lo facciano nella giusta sequenza e lavorino insieme come una vera équipe. Questo corso si propone di approfondire la conoscenza e le competenze pratiche per la gestione clinica di importanti emergenze che possono accadere durante il travaglio o il parto.

OBIETTIVO GENERALE

Il corso vuole preparare medici, ostetriche ed infermieri che lavorano in sala parto ad affrontare con competenza e sicurezza le più comuni situazioni di urgenza e di emergenza che si incontrano in uno scenario complesso e articolato come il luogo del parto. Il corso si propone di insegnare a prendere decisioni rapide nel modo migliore possibile. Dopo aver frequentato il corso i partecipanti saranno in grado di agire nel modo più adeguato nelle situazioni di urgenza e di emergenza che si incontrano nella pratica quotidiana della sala parto

CONTENUTI

Emorragia post partum, chirurgia emostatica e tamponamento uterino
Criteri di ammissione al travaglio di parto nella paziente precesarizzata e diagnosi di rottura d'utero
Posizione posteriore dell'occipite parto rotazionale rotazione manuale
Prolasso di funicolo e inversione d'utero
Assistenza al parto podalico inaspettato e rivolgimento per manovre esterne
Il forcipe
Strategie per contenere l'intervento medico in travaglio di parto
Parto operativo vaginale indicazioni e tecnica
Lacerazioni di 3 e 4 grado
Segni di allarme nella tococardiografia del periodo espulsivo
Gestione del travaglio distocico

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

7 ore/1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **E**ducazione **C**ontinua in **M**edicina

5

ACCESSI VASCOLARI PERMANENTI E SEMIPERMANENTI CORSO TEORICO - PRATICO

DESTINATARI: Medici, Infermieri, Infermieri pediatrici del Dipartimento di Urgenza ed Emergenza, del Dipartimento Materno-Infantile e del Dipartimento di Medicina

PREMESSA

Il corso sugli accessi venosi ha lo scopo di far conoscere e migliorare le pratiche cliniche quotidiane sugli accessi vascolari a breve, medio e lungo termine. Più del 95% dei pazienti ospedalizzati sono portatori di almeno uno di questi tre tipi di device venoso, saper scegliere quello giusto per ogni esigenza terapeutica e del paziente, saperlo impiantare con la tecnica più adeguata, saper capire differenze e potenzialità volte a prevenire le complicanze, e saperlo soprattutto gestire sono le chiavi per una assistenza infermieristica mirata, razionale e professionale.

OBIETTIVO GENERALE:

L'obiettivo del corso è quello di trasferire al discente le giuste tecniche e metodologie per identificare il corretto tipo di accesso venoso per ogni singola tipologia di paziente e di saper affrontare la gestione in completa autonomia.

CONTENUTI

Classificazione degli accessi venosi a breve e medio termine, indicazioni e materiali; Classificazione degli accessi venosi a lungo termine, indicazioni e materiali; Tecniche d'impianto di PICC e MIDLINE; La tecnica percutanea e l'uso dell'ecografia; Complicanze precoci e tardive degli accessi vascolari a medio termine; Sistemi di fissaggio, flushing e locking dei PICC; Gestione infermieristica degli accessi venosi.

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

7 ore/1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **E**ducazione **C**ontinua in **M**edicina

6

BLS**DESTINATARI:** Tutte le professioni

PREMESSA Il corso BLS è importante per tutti gli operatori della Sanità: ciascun operatore dovrebbe essere in grado di garantire il primo soccorso. Si ritiene, pertanto, particolarmente utile la formazione nello specifico settore della rianimazione cardiopolmonare per poter garantire un efficace intervento in caso di necessità.

Il corso sarà tenuto dagli operatori del 118 e dell'U.O. Anestesia e Rianimazione che hanno le competenze e le attrezzature adeguate

OBIETTIVO GENERALE: Migliorare le conoscenze sulle tecniche di rianimazione cardiopolmonare

CONTENUTI

Fattori Epidemiologici del rischio aritmico - Cenni anatomici dell'apparato Cardiaco e Respiratorio - Cardiopatia Ischemica e Morte Improvvisa
Cura Cardiaca d'Emergenza, Sequenza della Valutazione Primaria: ABC
Identificazione e Primo trattamento della persona in Arresto Respiratorio
Aspetti cardiologici, diagnostico-terapeutici nella valutazione ABCD dell'arresto cardiaco respiratorio
Gli aspetti medico-legali
I meccanismi d'azione della RCP, Identificazione e trattamento della persona con ostruzione parziale o totale delle vie aeree, Rianimazione cardiopolmonare per adulti a uno e a due soccorritori
Le Linee Guida della I.L.C.O.R. e dell'A.H.A. La Defibrillazione Semiautomatica Esterna

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

10 ore/2 mattine

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

7

NEURORADIOLOGIA NELLE DEMENZE**DESTINATARI:**

Medici (Radiodiagnostica, Neuroradiologia, Neurologia, Medicina fisica e riabilitazione), Psicologi, Tecnici di Radiologia

PREMESSA

La demenza è caratterizzata dalla presenza di un deficit della memoria che si associa a disturbi in altre aree cognitive e causa una significativa riduzione delle capacità della vita quotidiana del paziente; colpisce circa il 5% della popolazione sopra i 65 anni e addirittura il 30% degli individui sopra gli 85. La differenziazione fra normale invecchiamento cerebrale e demenza, l'inquadramento nosologico e il ruolo della diagnostica per immagini nella caratterizzazione dei pazienti dementi sono ancora oggetto di discussione nella comunità scientifica. In particolare, allo stato attuale non esiste uniformità all'interno delle strutture sanitarie in relazione all'iter diagnostico per immagini per quanto riguarda l'impiego combinato di metodiche radiologiche (RMTC) e di medicina nucleare (SPECT-PET) per la diagnosi differenziale delle demenze. È, pertanto, di primaria importanza una maggiore chiarezza e uniformità nell'impiego delle differenti tecniche di diagnostica per immagini nel settore delle demenze.

OBIETTIVO GENERALE:

L'obiettivo di questo incontro è quello di presentare il ruolo attuale e le potenzialità dell'Imaging di rilevare gli aspetti normali e i cambiamenti patologici del cervello che si verificano nelle principali forme di demenza.

CONTENUTI

Epidemiologia e Clinica
TAC
Risonanza Magnetica
PET

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

7 ore/1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

ECOGRAFIA CLINICA IN EMERGENZA URGENZA

DESTINATARI:

Medici (*Discipline: Medicina e Chirurgia di accettazione e di Urgenza, Anestesia e Rianimazione, Continuità Assistenziale*),

PREMESSA:

L'utilizzo della metodica ecografica in regime di emergenza urgenza rappresenta la nuova frontiera per poter pianificare un corretto percorso di indirizzo assistenziale e uno strumento valido per elaborare una diagnosi medica.

Si tratta di un corso specialistico orientato, nel metodo e nei contenuti, a favorire un apprendimento rapido delle nozioni fisiche, strumentali e tecniche per l'uso essenziale dell'ecografo nell'approccio clinico-ecografico integrato al paziente critico.

OBIETTIVO GENERALE:

L'obiettivo di questo corso è guidare i discenti all'approccio clinico-ecografico integrato alle principali condizioni cliniche della Medicina d'Urgenza. Si tratta di un corso specialistico nel senso che è diretto a medici di tutte le specializzazioni coinvolte nella gestione delle Urgenze ed Emergenze cliniche. Esso è orientato - nel metodo e nei contenuti - a favorire un apprendimento rapido delle nozioni fisiche, strumentali e tecniche per l'uso essenziale dell'ecografo nell'approccio clinico-ecografico integrato al paziente critico.

CONTENUTI:

Ecografia :nozioni di base, semeiotica ecografica, artefatti; Requisiti per l'Eco Fast; Obiettivi per l'Eco-Fast; Finestre ecografiche: tecnica a 4 punti e 6 punti; FAST-EFAST-CRASHEvoluzione ecografica; ABCE FAST; Approccio integrato clinico-ecografico; Accesso vascolare eco guidato in emergenza; Eco EFAST nel trauma toracico-addominale; Identificazione: PNX; Emopericardio; Emotorace; Versamento peritoneale; Eco EFAST nel paziente critico in emergenza; Identificazione: cause cardiache, cause polmonari, cause addominali, cause pelviche nella donna

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

ore 14 / 2 giornate formative

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

CORSO BASE IN ECOGRAFIA BEDSIDE

DESTINATARI:

Infermieri che operano *nell'ambito dell'Emergenza e Urgenza e dell'Anestesia e Rianimazione*

PREMESSA:

L'Infermiere che presta la sua attività assistenziale nelle Unità operative di pronto Soccorso si confronta quotidianamente con pazienti che presentano situazioni clinico-assistenziali di particolare complessità.

Le innovazioni tecnologiche hanno permesso, in questi ultimi decenni, la diffusione di strumenti che migliorano i processi clinico-assistenziali grazie ad apparecchiature sempre più performanti, maneggevoli e facilmente utilizzabili al letto del paziente. Un esempio su tutti è l'utilizzo dell'ecografia per le prestazioni infermieristiche.

L'infermiere, infatti, può servirsi efficacemente di tale strumento come ausilio per l'effettuazione di alcune procedure e prestazioni quali, ad esempio, la ricerca degli accessi venosi ed il cateterismo vescicale. Pertanto, l'ecografia, utile per aumentare la qualità assistenziale, non può che trovare diffusione e ampio utilizzo nell'intera collettività infermieristica.

OBIETTIVO GENERALE:

Il corso porterà il discente a conoscere le applicazioni infermieristiche più comuni dell'ecografia clinica. Sono previsti momenti di esercitazioni con ecografo su volontari o su simulatori per le procedure e la valutazione infermieristica con ultrasuoni.

Gli obiettivi del corso sono:

Apprendere le basi della fisica degli ultrasuoni e dell'anatomia sonografica.

Utilizzare l'ecografo per rispondere ai bisogni assistenziali della persona.

Integrare la valutazione ABCDE con la valutazione ultrasonografica.

Individuare le principali alterazioni anatomiche attraverso l'ultrasonografia.

Utilizzare l'ecografo per procedure eco-guidate o eco-assistite, quali l'incannulamento di vasi periferici o la cateterizzazione.

CONTENUTI:

La pratica ecografica infermieristica: aspetti normativi, giuridici e medico-legali; Cenni di fisica degli ultrasuoni e interpretazione dell'immagine ecografica in scala di grigi; I fondamenti di base dell'esame ecografico: scelta delle sonde e modalità di esecuzione dell'esame; La valutazione del patrimonio venoso periferico: perché e come?; L'accesso venoso eco-guidato dei dispositivi centrali e periferici; Le complicanze del cateterismo venoso; L'accesso arterioso eco-guidato: l'EGA nel paziente difficile; La puntura ecoguidata della FAV nel paziente dializzato; Il cateterismo vescicale eco-assistito e monitoraggio del corretto posizionamento; Ruolo dell'ecografia nel posizionamento del sondino naso-gastrico

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

ore 7 / 1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

**PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO ASSISTENZIALE PER LA
GESTIONE INTEGRATA DELLE PERSONE CON MALATTIE
CRONICHE (D.C.A. 175/2018)**

DESTINATARI:

Medici (tutte le discipline), Infermieri, Infermieri Pediatrici, Dietisti, Farmacisti, Assistenti Sociali

PREMESSA:

In Europa malattie come lo scompenso cardiaco, l'insufficienza respiratoria, i disturbi del sonno, il diabete, l'obesità, la depressione, la demenza, l'ipertensione e l'ipercolesterolemia colpiscono l'80% delle persone oltre i 65 anni.

L'Italia, con una percentuale di 'over 65' pari al 21,2% sul totale della popolazione, è in prima linea nel dover affrontare questa emergenza.

Per questo il DCA n. 175 del 17/10/2018 ha espressamente previsto l'esigenza di riorganizzare il lavoro in rete per la gestione delle cronicità, dell'assistenza e riabilitazione alle persone in condizioni di fragilità e non autosufficienza.

La gestione integrata di tali patologie implica non solo il coinvolgimento, ma l'ottimizzazione degli interventi delle cure primarie, dei servizi territoriali e di quelli ospedalieri.

In questo contesto i PDTA meritano una particolare attenzione, in quanto rappresentano gli strumenti di gestione clinica usati dai medici per definire l'insieme ottimale degli interventi nel contesto applicativo locale, sulla base delle conoscenze tecnico-scientifiche e delle risorse professionali e tecnologiche a disposizione.

OBIETTIVO GENERALE:

Il Corso prevede l'acquisizione di competenze che, attraverso l'integrazione tra i Medici specialisti e MMG, permettano di dare una risposta concreta all'attuale frammentazione della rete d'offerta sanitaria che spesso si mostra poco adeguata a rispondere alla domanda di salute (complessa) espressa dai cittadini; risposta, quindi, che permetta una ridefinizione della stessa rete in un nuovo modello di presa in carico delle cronicità, in grado di porre il Paziente Cronico al centro di un percorso di cura elettivo, oltre che nei suoi aspetti clinico-assistenziali, anche nei suoi aspetti organizzativi.

CONTENUTI:

Gestione integrata del paziente cronico complesso
La presa in carico del paziente con patologia respiratoria cronica
La presa in carico del paziente in ambito nutrizionale
La presa in carico del paziente geriatrico
Gestione del paziente con comorbidità;
Condivisione e ottimizzazione del PDTA

METODOLOGIA	DURATA
<input type="checkbox"/> Lezioni Plenarie <input type="checkbox"/> Lavoro di gruppo <input type="checkbox"/> Confronto/Dibattito <input type="checkbox"/> Dimostrazioni tecniche <input type="checkbox"/> Esercitazioni interattive	ore 7 / 1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

LEGIONELLOSI: UNA MALATTIA PREVENIBILE CON UNA GESTIONE INTEGRATA DEL RISCHIO AMBIENTALE (D.C.A. 127/2018)

DESTINATARI:

Medici chirurghi (Direzione medica di presidio ospedaliero, Epidemiologia, Igiene, epidemiologia e sanità pubblica, Malattie dell'apparato respiratorio, Malattie infettive, Medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro, Medicina di comunità, Medicina generale (medico di famiglia), Medicina termale, Microbiologia e virologia, Organizzazione dei servizi sanitari di base, Patologia clinica), Biologi, Odontoiatri, Igienisti dentali, Assistenti sanitari, Infermieri, Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Tecnici sanitari di laboratorio biomedico e Chimici.

PREMESSA:

Negli ultimi anni, si è registrato anche in Italia un aumento costante dei casi di legionellosi con comparsa di epidemie. Si tratta di focolai che potrebbero essere evitati con la predisposizione di un piano di valutazione e gestione della contaminazione ambientale adeguatamente progettato e attuato. La prevenzione della malattia è una sfida complessa che richiede un approccio basato sulla multidisciplinarietà, in quanto nessuna singola professione o attività tecnico-industriale è in grado di risolvere il problema

OBIETTIVO GENERALE:

Obiettivo del Corso è quello di condividere idee e individuare, mitigare e prevenire gli eventi epidemici sostenuti da Legionella spp.

CONTENUTI:

La valutazione e gestione del rischio
 Le tecniche analitiche per l'individuazione e la quantificazione del microrganismo nell'ambiente
 Le metodologie di prevenzione e controllo

METODOLOGIA	DURATA
<input type="checkbox"/> Lezioni Plenarie <input type="checkbox"/> Lavoro di gruppo <input type="checkbox"/> Confronto/Dibattito <input type="checkbox"/> Dimostrazioni tecniche <input type="checkbox"/> Esercitazioni interattive	ore 7 / 1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

AREA DIRIGENZA
MEDICA E
VETERINARIA

AREA DIRIGENZA
SANITARIA
PROFESSIONALE
TECNICA E
AMMINISTRATIVA

AREA COMPARTO

SVILUPPO
ORGANIZZATIVO

PROGETTO ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE

DESTINATARI: Tutte le professioni

PREMESSA

Per autorizzazione si intende il provvedimento amministrativo che rende lecito l'esercizio dell'attività sanitaria da parte di qualsiasi soggetto pubblico e privato in possesso di requisiti minimi prestabiliti e verificati.

Per Accredimento si intende il processo che tende a garantire l'esistenza sanitaria di buona qualità ed efficienza organizzativa e comporta la definizione di standard, processi di verifica della aderenza ad essi delle organizzazioni che lo richiedono, effettuati da organismi autorizzati, che rilasciano formale riconoscimento che quell'organismo ha la competenza per svolgere uno specifico compito.

E' un sistema di garanzie per i committenti (AUSL o Regione), i cittadini/utenti e per il sistema complessivo dell'offerta di prestazioni sanitarie

L'accreditamento istituzionale è l'atto che, al termine di un procedimento valutativo conferisce lo status di potenziale erogatore per il Servizio Sanitario Nazionale.

I requisiti per l'accreditamento sono ulteriori rispetto a quelli autorizzativi

I requisiti per l'accreditamento sono generali (di sistema) e specifici (di branca/attività)

L'oggetto della valutazione è "l'organizzazione" che integra funzionalmente anche molteplici strutture orientate al raggiungimento di un obiettivo assistenziale.

Per poter ottenere l'Accreditamento, vi sono delle precondizioni.

L'Accreditamento viene concesso alle strutture sanitarie e socio sanitarie se queste sono in possesso dell'autorizzazione, se rispondono agli obiettivi e agli indirizzi della programmazione regionale, se sono in possesso di ulteriori requisiti di qualificazione (i requisiti per l'accreditamento), se presentano verifica positiva dell'attività svolta.

I requisiti generali e specifici dell'Accreditamento sono stati definiti dalle Regioni.

Ogni Regione ha adottato un proprio modello di riferimento.

La Regione Calabria per i requisiti generali ha recepito con D.G.R. 133/99, il D.P.R. del 14.01.97, poi con la D.G.R. 659/04 e la Legge Regionale del Piano Sanitario Regionale del 2004, ha definito le modalità di presentazione e i requisiti ulteriori per le richieste di Autorizzazione e Accredimento .

La qualità dei Servizi Sanitari rappresenta uno degli obiettivi più significativi e importanti che l'Azienda Sanitaria deve perseguire per migliorare in maniera continua i Servizi Sanitari. Nell'attuale Sistema Sanitario, gli operatori hanno la necessità di conoscere metodologie e strumenti utili per valutare e migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria.

OBIETTIVO GENERALE:

L'attività formativa ha il compito di

- Avviare un percorso di autovalutazione da parte dei professionisti sanitari per verificare e implementare il possesso dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici per l'Accreditamento Istituzionale delle Unità Operative del Presidio Ospedaliero di Lamezia Terme
- Utilizzare il modello dell'Accreditamento Istituzionale come strumento di miglioramento continuo
- Dotare gli Operatori degli strumenti del Governo Clinico
- Acquisire la cultura della verifica di Esterni

CONTENUTI**1° INCONTRO -Ore Cinque**

- ❖ Percorso di autovalutazione da parte dei professionisti sanitari sul possesso dei requisiti organizzativi strutturali e tecnologici per l'accesso istituzionale delle U.O. del POLT di Lamezia Terme sulla base della L.R. 24/08

- ❖ Mission e Vision di un'organizzazione

2° INCONTRO – Ore Cinque

- ❖ Percorso di autovalutazione da parte dei professionisti sanitari sul possesso dei requisiti organizzativi strutturali e tecnologici per l'accesso istituzionale delle U.O. del POLT di Lamezia Terme sulla base della L.R. 24/08.

- ❖ Elementi costitutivi di un processo

- ❖ Elementi necessari per garantire la qualità di un'organizzazione

3° INCONTRO – Ore Cinque

- ❖ Percorso di autovalutazione da parte dei professionisti sanitari sul possesso dei requisiti organizzativi strutturali e tecnologici per l'accesso istituzionale delle U.O. del POLT di Lamezia Terme sulla base della L.R. 24/08.

- ❖ Individuazione procedure per garantire la qualità di un'organizzazione.

4° INCONTRO – Ore Cinque

- ❖ Il modello dell'Accreditamento Istituzionale come strumento di miglioramento continuo.

- ❖ Politica, Prodotto, Pianificazione, Processo, Procedura.

5° INCONTRO – Ore Cinque

- ❖ Il modello dell'Accreditamento Istituzionale come strumento di miglioramento continuo.

- ❖ Politica, Prodotto, Pianificazione, Processo, Procedura.

6° INCONTRO – Ore Cinque

- ❖ Il modello dell'Accreditamento Istituzionale come strumento di miglioramento continuo.

- ❖ Processi primari e processi di supporto sanitario

7° INCONTRO – Ore Cinque

- ❖ Gli strumenti del Governo clinico

- ❖ Processi primari e processi di supporto sanitario

8° INCONTRO – Ore Cinque

- ❖ Gli strumenti del Governo Clinico

- ❖ L'approccio per processi

- ❖ Il sistema di gestione per la qualità

9° INCONTRO -Ore Cinque

- ❖ Gli strumenti del Governo clinico

- ❖ L'approccio per processi

- ❖ Il sistema di gestione per la qualità

- ❖ La cultura della verifica.

10° INCONTRO – Ore Cinque

- ❖ Conoscere e trasferire buone pratiche per l'implementazione degli stimoli applicabili alla gestione del rischio nelle organizzazioni sanitarie.

- ❖ Organizzazione della visita di verifica da parte di valutatori esterni.

- ❖ Implementare e sviluppare strumenti per la gestione del rischio clinico in collaborazione con il Responsabile del rischio clinico.

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

FSC 50 ore / 10 giornate formative

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

AUDIT CLINICO: UNO STRUMENTO PER IL GOVERNO CLINICO

DESTINATARI: Tutte le professioni.

PREMESSA

L'audit è un contesto tramite il quale il sistema sanitario si rende responsabile del **miglioramento continuo della qualità dei propri servizi**, assicurando elevati standard assistenziali grazie ad un ambiente adatto allo sviluppo dell'eccellenza dell'assistenza clinica.

Il concetto di Governo Clinico è stato introdotto in Inghilterra alla fine degli anni '90, ma esso costituisce lo sviluppo di idee e di riflessioni sul tema della qualità sul quale da anni molti studiosi e diverse organizzazioni stanno lavorando.

Il primo punto di questo percorso è segnato dal documento dell'OMS "The principles of quality assurance" del 1983 che divide la qualità in 4 aspetti principali:

- qualità tecnica dei professionisti
- uso delle risorse - efficienza
- gestione del rischio
- soddisfazione dei pazienti

Da questo punto di vista, ogni programma per la qualità deve assicurare che ogni paziente riceva la prestazione che produca il miglior esito possibile in base alle conoscenze disponibili, con il minor consumo di risorse, che comportino il minor rischio di danni conseguenti al trattamento e con la massima soddisfazione per il paziente. Da ciò deriva la definizione delle caratteristiche di un sistema sanitario ideale a cui tendere:

- sicurezza
- efficacia
- centralità del paziente
- tempestività
- efficienza
- equità

Pertanto, il miglioramento della qualità non può essere raggiunto concentrando gli sforzi in un'unica direzione o focalizzandosi su un unico aspetto. Essa richiede un approccio di sistema in un modello di sviluppo complessivo che comprende i pazienti, i professionisti e l'organizzazione.

OBIETTIVO GENERALE:

Acquisizione di competenze tecniche

CONTENUTI

Audit clinico: Aspetti Generali
 Struttura dell'Audit Clinico
 Audit clinico: pianificazione, conduzione, analisi e reporting
 Realizzazione dei data collection forms
 Raccolta, analisi, valutazione dei dati e condivisione dei risultati
 Analisi dei risultati e valutazione
 Attuare le azioni di miglioramento
 Reaudit-Rivalutare i risultati

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

50 ore/ 10 giornate formative

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

RICONCILIAZIONE FARMACOLOGICA

DESTINATARI: Medici, Farmacisti, Infermieri, Infermieri pediatrici, Ostetriche

PREMESSA

Il Ministero della Salute ha pubblicato una propria Raccomandazione per la prevenzione degli errori in terapia farmacologica in ambito ospedaliero. La raccomandazione ha come obiettivo la prevenzione degli errori in terapia nei momenti in cui il paziente viene ricoverato o dimesso o trasferito tra reparti dello stesso ospedale o ad altra struttura ospedaliera o extraospedaliera (territoriale). In particolare, nei momenti cosiddetti di transizione di cura (ricovero del paziente in ospedale, dimissione, trasferimento tra reparti della stessa struttura o ad altra struttura sanitaria) gli errori correlati a differenze non intenzionali nella terapia, possono causare danni al paziente con un prolungamento della permanenza in ospedale o ricoveri ripetuti e l'utilizzo di ulteriori risorse sanitarie. La riconciliazione della terapia farmacologica è un processo formale che permette, pertanto, di rilevare e conoscere la terapia farmacologica seguita assieme ad altre informazioni relative al paziente e consente al medico prescrittore di valutare con attenzione se proseguirla, variarla o interromperla del tutto o in parte. Il farmacista, per il ruolo che riveste all'interno della struttura sanitaria e per le conoscenze specifiche che gli derivano dalla professione, supporta il medico sia nella fase di ricognizione sia nella fase di riconciliazione. La formazione e l'aggiornamento sono indispensabili per tutti gli operatori sanitari al fine di garantire le migliori performance nell'esercizio professionale..

OBIETTIVO GENERALE:

Il corso ha l'obiettivo di migliorare la sicurezza delle terapie farmacologiche ed il particolare ad evitare errori imputabili a: incompletezza della lista di farmaci assunta dal paziente per mancato coinvolgimento dello stesso; incomprensioni o errori di trascrizione quando il paziente deve effettuare un cambio di terapia farmacologica (in particolare, nelle interfaccia tra i diversi livelli/setting di cura); difetti di comunicazione tra i vari professionisti che seguono il paziente in merito alla terapia farmacologica in atto

Nello specifico il corso illustra la presentazione della Scheda di riconciliazione farmacologica, per favorirne la diffusione e l'implementazione, come richiesto dal D.C.A. n. 98 del 22 giugno 2017

CONTENUTI

La scheda di riconciliazione farmacologica (Risk Manager)
Il prontuario terapeutico ospedaliero - I farmaci LASA
Anamnesi e terapia farmacologica. Il punto di vista clinico
La relazione con il paziente
L'errore in terapia farmacologica

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

5 ore/1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **E**ducazione **C**ontinua in **M**edicina

L'UMANIZZAZIONE DELLE CURE (D.C.A. 175/2018)

DESTINATARI: Tutte le professioni.

PREMESSA

Il corso si prefigge di sensibilizzare gli operatori sanitari sul tema dell'umanizzazione delle cure.

L'umanizzazione comporta un radicale cambiamento dell'atteggiamento mentale dell'operatore sanitario nella relazione di cura, con il passaggio da un'idea del malato come mero portatore di una patologia ad una concezione della persona con proprie conoscenze, sentimenti, credenze ed aspettative rispetto allo stato di salute. Quindi il processo di umanizzazione consiste essenzialmente nel ricondurre al centro della cura l'uomo con la propria esperienza di malattia e di vita.

Il tema dell'umanizzazione è stato inserito per la prima volta nel Patto per la salute 2014-2016, nel quale si afferma che "nel rispetto della centralità della persona nella sua interezza fisica, psicologica e sociale, le Regioni e le Province Autonome si impegnano ad attuare interventi di umanizzazione in ambito sanitario che coinvolgano aspetti strutturali, organizzativi e relazionali dell'assistenza" e si predispone un programma annuale di umanizzazione delle cure, che comprenda la definizione di un'attività progettuale in tema di formazione del personale e un'attività progettuale in tema di cambiamento organizzativo, indirizzato soprattutto all'Area critica, Pediatria, Comunicazione, Oncologia, Assistenza domiciliare

OBIETTIVO GENERALE:

L'obiettivo dell'attività formativa è la diffusione dei contenuti e delle modalità di attuazione del D.C.A. n. 104 del 18 luglio 2017 linee di indirizzo per la buona comunicazione e l'umanizzazione delle cure

CONTENUTI

Il D.C.A. n. 104 del 18.07.2017;
 L'umanizzazione in sanità: dal to cure al to care;
 La promozione della qualità in sanità a tutela del paziente clinico;
 Il paziente ed il diritto all'informazione;
 Parlare con il malato;
 La comunicazione interprofessionale;
 L'umanizzazione dell'organizzazione ospedaliera;
 Il bambino in ospedale;
 La lotta al dolore - Esperienza nell'ASP di Catanzaro

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie

DURATA

7 ore / 1 giornata formativa

L'APPROPRIATEZZA DEI RICOVERI

DESTINATARI: Medici, Infermieri, Infermieri pediatrici

PREMESSA

In sanità il termine appropriatezza è la misura di quanto una scelta o un intervento diagnostico o terapeutico sia adeguato rispetto alle esigenze del paziente e al contesto sanitario. Il buon funzionamento dei sistemi sanitari tradotto in termini di efficacia, efficienza ed equità e la loro tenuta, sempre più spesso, si rapporta alla capacità di determinare e identificare le cure necessarie, minimizzando fenomeni di inappropriata. Tuttavia il ricorso inappropriato ad alcune prestazioni, come l'utilizzo improprio dei ricoveri ospedalieri è ancora molto esteso e ciò, sommato ai differenti livelli di qualità dei servizi sanitari sul territorio nazionale, rappresenta un fattore di criticità da non sottovalutare ai fini della sostenibilità del sistema e della sua equità. Il ruolo dei professionisti che operano sul campo è fondamentale per raggiungere livelli sempre più elevati di appropriatezza clinica e organizzativa e pertanto va promosso e sviluppato. In tal senso, il presente corso si pone come supporto agli operatori sanitari per approfondire le proprie conoscenze sul tema dell'appropriatezza clinica e organizzativa.

OBIETTIVO GENERALE:

L'obiettivo dell'attività formativa è quello di fornire competenze in merito alle normative di riferimento di ambito regionale e nazionale e di aggiornare le conoscenze per favorire l'appropriatezza dei ricoveri

CONTENUTI

Il concetto di appropriatezza
La normativa di riferimento
Appropriatezza organizzativa dell'assistenza ospedaliera
Appropriatezza prescrittiva
Appropriatezza organizzativa dell'assistenza territoriale
Misurazione e valutazione dell'appropriatezza

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

7 ore / 1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

AREA DIRIGENZA
MEDICA E
VETERINARIA

AREA DIRIGENZA
SANITARIA
PROFESSIONALE
TECNICA E
AMMINISTRATIVA

AREA COMPARTO

SVILUPPO
DEI PROCESSI FORMATIVI

COMUNICARE IN SANITA': I RISCHI DELLA SALUTE DISUGUALE

DESTINATARI: Tutte le professioni.

PREMESSA

La comunicazione è un elemento essenziale della vita e dello sviluppo umano. Per il personale sanitario la comunicazione svolge un ruolo fondamentale nello svolgimento della propria attività: e tanto non solo nei riguardi dell'utenza ma anche nei rapporti interprofessionali. Al termine i partecipanti devono essere in grado di comprendere l'importanza dei diversi canali della comunicazione e conoscere i livelli comunicativi nei rapporti in ambito sanitario. Considerando che nella vita, in ogni settore, "non si può non comunicare" vengono distinte le diverse modalità di comunicazione, verbale e non verbale, tanto nei riguardi dell'utenza che nei rapporti tra i diversi professionisti della sanità, medi e non. La comunicazione in sanità appartiene ad una di quelle aree trasversali della comunicazione pubblica che svolge un ruolo centrale nella vita giornaliera non solo dei professionisti ma anche dell'utenza. Di particolare valore risulta essere la comunicazione con l'utenza per il rispetto della stessa considerando anche il grado di cultura dell'ascoltatore e con i diversi professionisti operanti in ambito sanitario, nel contesto delle specifiche competenze.

OBIETTIVO GENERALE:

Questo Corso ha lo scopo di offrire ai medici e agli operatori della sanità l'acquisizione delle abilità base del *counseling* e la capacità di applicarle in tutte le situazioni in cui sia importante entrare in sintonia con il paziente o con i colleghi, nell'ottica del miglioramento organizzativo, della garanzia di *equità sanitaria* e del superamento delle barriere culturali e di genere, soprattutto alla luce di quanto previsto dal DCA n. 175 del 17/10/2018.

CONTENUTI

La comunicazione in medicina: le capacità personali e quelle di una struttura organizzata
Le relazioni nell'organizzazione e la comunicazione medico-paziente
La relazione in ambito lavorativo e la discrezionalità professionale
La comunicazione assertiva
Le criticità della comunicazione efficace in sanità: i rischi della "salute disuguale"
Accoglienza ed ascolto per una comunicazione efficace
I comportamenti dell'interlocutore: come gestirli

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

7 ore / 1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

INGLESE SCIENTIFICO BASE A SUPPORTO DELLE PROFESSIONI SANITARIE

DESTINATARI: Tutte le professioni

PREMESSA

Il presente corso di inglese scientifico intende rivolgersi al personale sanitario operante in ambito ospedaliero e territoriale per il quale la gestione e la comunicazione con pazienti di altre nazionalità e lingue è una realtà che sta assumendo dimensioni sempre più significative nello svolgimento dei rispettivi compiti e attività. Particolare attenzione sarà pertanto rivolta alla conversazione e alla comprensione orale e scritta di casi di pazienti medicalizzati e ad migliorare le competenze interculturali degli operatori sanitari tramite appositi interventi educativi e come l'intervento di mediatori linguistico-culturali professionali nell'interazione medico-paziente straniero possa contribuire alla qualità della prestazione sanitaria

OBIETTIVO GENERALE:

Il presente corso di inglese si prefigge di formare il personale sanitario impegnato in ambiente ospedaliero e/o territoriale che necessita l'acquisizione di un linguaggio e lessico specialistico di livello elementare in lingua inglese che possa essere di immediata fruibilità e applicazione in tale ambito, con particolare attenzione rivolta alla comunicazione con pazienti stranieri accolti presso l'unità ospedaliera e/o sul territorio.

Il corso si propone, inoltre, di fornire degli strumenti utili ad agevolare l'acquisizione degli elementi lessico-grammaticali necessari ai fini di un corretto approccio linguistico in tutte quelle situazioni che quotidianamente si presentano nell'espletamento delle varie professioni sanitarie, dall'assistenza diretta all'aggiornamento professionale, dalla ricerca clinica all'assistenza basata sulle evidenze scientifiche.

CONTENUTI

Verbi nei diversi tempi (presente, passato, futuro);
Articoli, aggettivi, pronomi possessivi e dimostrativi
Terminologia.
Esami strumentali, diagnostici ed ematici.
Parametri vitali, il corpo umano.
Terminologia del corpo umano.
Breve anamnesi generale.
Termini di base del colloquio infermiere-paziente.

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

7 ore / 1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

INGLESE SCIENTIFICO INTERMEDIO (B1-B2)

DESTINATARI: Tutte le professioni

PREMESSA

Il bisogno di approfondire le conoscenze della lingua inglese nasce dalla necessità, sempre più frequente nei tavoli di lavoro aziendali, di avvalersi della letteratura internazionale per la ricerca delle evidenze scientifiche e della presenza, sempre più importante di persone, che si esprimono in lingua inglese tra gli assistiti, come gli immigrati. Avere una buona conoscenza della lingua inglese significa avere una carta in più per l'inserimento nel mondo del lavoro e per costruire una professionalità più ampia.

Il corso, di livello Base pari ai livelli A1-A2-B1-B2-C1-C2 come indicato dal Quadro Europeo di Riferimento, permetterà ai partecipanti di ampliare il vocabolario, mettere a punto la grammatica di base, saggiare costruzioni avanzate e cominciare a utilizzare espressioni idiomatiche relative alla vita lavorativa. La metodologia didattica sarà costituita da lezioni frontali affiancate da attività pratiche di esercitazione, conversazione e approfondimento didattico. Inoltre, avvalersi della letteratura internazionale per la ricerca delle evidenze scientifiche e della presenza, sempre più importante di persone, che si esprimono in lingua inglese tra gli assistiti, come gli immigrati, diventa fondamentale la conoscenza della lingua inglese, poiché significa avere una carta in più per l'inserimento nel mondo del lavoro e per costruire una professionalità più ampia.

OBIETTIVO GENERALE:

Il corso mette i partecipanti in grado di scrivere e conversare, in modo elementare, in lingua inglese in particolare, il corso punta alla formazione delle 4 abilità linguistiche (conversazione, comprensione orale, scrittura e lettura) con particolare enfasi alla conversazione e al lessico di base al fine di acquisire i livelli B1 e B2.

CONTENUTI

Tempi verbali; simple past, past continuous, past perfect, past perfect continuous.
 Inglese situazionale
 Verbi frasali inglesi
 Verb patterns.
 Fare domande in inglese
 Il condizionale in inglese
 La lista completa dei pronomi inglesi
 L'ordine degli aggettivi
 Determiners & Quantifiers

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

24 ore / 4 giornate formative

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

INGLESE SCIENTIFICO AVANZATO (C1-C2)

DESTINATARI: Tutte le professioni

PREMESSA

Il bisogno di approfondire le conoscenze della lingua inglese nasce dalla necessità, sempre più frequente nei tavoli di lavoro aziendali, di avvalersi della letteratura internazionale per la ricerca delle evidenze scientifiche e della presenza, sempre più importante di persone, che si esprimono in lingua inglese tra gli assistiti, come gli immigrati. Avere una buona conoscenza della lingua inglese significa avere una carta in più per l'inserimento nel mondo del lavoro e per costruire una professionalità più ampia.

Il corso, di livello Base pari ai livelli A1-A2-B1-B2-C1-C2 come indicato dal Quadro Europeo di Riferimento, permetterà ai partecipanti di ampliare il vocabolario, mettere a punto la grammatica di base, saggiare costruzioni avanzate e cominciare a utilizzare espressioni idiomatiche relative alla vita lavorativa. La metodologia didattica sarà costituita da lezioni frontali affiancate da attività pratiche di esercitazione, conversazione e approfondimento didattico. Inoltre, avvalersi della letteratura internazionale per la ricerca delle evidenze scientifiche e della presenza, sempre più importante di persone, che si esprimono in lingua inglese tra gli assistiti, come gli immigrati, diventa fondamentale la conoscenza della lingua inglese, poiché significa avere una carta in più per l'inserimento nel mondo del lavoro e per costruire una professionalità più ampia.

OBIETTIVO GENERALE:

Al termine del corso, pertanto si auspica che i partecipanti siano in grado di comprendere e organizzare frasi semplici ed espressioni quotidiane orientate al soddisfacimento di bisogni concreti e immediati; sarà in grado di presentarsi e presentare altre persone; descrivere se stesso; fare domande e rispondere su argomenti personali; districarsi in maniera elementare in ambienti a carattere internazionale e multiculturale come aeroporti, stazioni, alberghi, etc. riuscendo ad ottenere e fornire informazioni pratiche circa le direzioni, gli orari e altre necessità primarie; nonché intavolare conversazioni di tipo basilare utilizzando un vocabolario semplice ma al tempo stesso efficace e di comunicare in lingua inglese in maniera soddisfacente ed articolata, sia da un punto di vista orale che per quanto riguarda la produzione scritta.

Si propongono, al fine di raggiungere suddetti obiettivi, attività di ascolto, di lettura, comprensione, scrittura e riproduzione orale che serviranno inoltre a far acquisire una notevole sicurezza e dimestichezza nelle nuove abilità sviluppate dai partecipanti.

CONTENUTI

Tempi verbali: future simple, future continuous, future perfect future perfect continuous
Modal auxiliary verbs
Verbi irregolari avanzato

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

24 ore / 4 giornate formative

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **E**ducazione **C**ontinua in **M**edicina

AREA DIRIGENZA
MEDICA E
VETERINARIA

AREA DIRIGENZA
SANITARIA
PROFESSIONALE
TECNICA E
AMMINISTRATIVA

AREA COMPARTO

SVILUPPO
DEI PROGETTI
INTERSETTORIALI

DOPPIA DIAGNOSI: LO STATO DELL'ARTE

DESTINATARI: Medico Chirurgo, Farmacista, Terapista Della Neuro E Psicomotricità Dell'età Evolutiva, Tecnico Della Riabilitazione Psichiatrica, Psicologo, Infermiere, Fisioterapista, Educatore Professionale, Assistente Sociale

PREMESSA

Il termine " doppia diagnosi" sembra acquisire sempre più i caratteri di una "parola chiave" che, oltre a segnalare l'evoluzione scientifica e culturale in corso, richiama alcune problematiche di grande interesse per gli operatori, tra le quali: le potenziali correlazioni tra abuso di sostanze e disturbi psichiatrici, il problema dell'etiologia dei disturbi da uso di sostanze, la necessità di una corretta integrazione degli interventi tra servizi. La collaborazione tra servizi rimane un campo che necessita uno sforzo aggiuntivo chiamando gli operatori dei SERD, dei CSM, del Privato Sociale, ecc. ad una maggiore integrazione degli interventi ambulatoriali e residenziali di tipo diagnostico e terapeutico riabilitativo, per migliorare l'assistenza fornita ai pazienti ed alle loro famiglie, fuggendo i rischi del rimando di competenze, della delega o della conflittualità.

OBIETTIVO GENERALE:

Il Corso ha l'obiettivo di aggiornare le conoscenze sulla fenomenologia delle "Doppie Diagnosi" e di valutare l'esperienza originale, già avviata, di collaborazione Ser.D/CSM in attuazione a specifico protocollo deliberato dall'ASP-CZ; individuarne i punti di forza e i punti di criticità; proporre il modello ottimale per la prosecuzione dell'esperienza e la sua formalizzazione istituzionale.

CONTENUTI

Il paziente in Doppia Diagnosi e l'evoluzione nel tempo del concetto di comorbidità
L'équipe multidisciplinare tra specificità ed integrazione
I luoghi della diagnosi e della presa in carico
Un modello di trattamento nella Doppia Diagnosi
Il rapporto con le Comunità Terapeutiche
Descrizione dei risultati raggiunti nell'ambito del protocollo deliberato dall'ASP-CZ e loro valutazione

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

5 ore/1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA

DESTINATARI: Medici e Farmacisti

PREMESSA

Il tema dell'appropriatezza prescrittiva è di grande attualità per il nostro Servizio sanitario nazionale (Ssn).

Occupandosi di appropriatezza prescrittiva, si affronta uno degli aspetti più importanti per migliorare l'efficienza della macchina sanitaria. Una maggiore attenzione nella prescrizione dei farmaci porta a una riduzione della spesa sanitaria e a un miglioramento dei servizi offerti, per esempio con una riduzione dei tempi di attesa. In pratica una sola azione che porta al contemporaneo miglioramento sia dell'efficienza che dell'efficacia.

La condivisione di strategie formative con i medici prescrittori supporta il cambiamento culturale di transizione da attività sanzionatoria a miglioramento dell'uso delle risorse disponibili.

OBIETTIVO GENERALE:

L'obiettivo del corso è di fornire utili indicazioni per una migliore appropriatezza prescrittiva. L'appropriatezza prescrittiva e l'aderenza alla terapia sono due profili di notevole rilevanza sia per la sicurezza che per l'efficacia dei farmaci e inoltre sono utili per un razionale utilizzo delle risorse del Sistema Sanitario Nazionale. L'utilizzo di un farmaco effettuato all'interno delle indicazioni cliniche per il quale si è dimostrato efficace deve comunque essere accompagnato anche dal rispetto delle dosi, della frequenza e della durata del trattamento da parte del paziente. Ecco allora il ruolo centrale del Medico che deve creare una forma di empatia con il paziente e stabilire un rapporto di fiducia che consenta il raggiungimento degli obiettivi. E' altresì importante analizzare la prescrizione medica e l'appropriatezza dal punto di vista medico-legale per avere una miglior cognizione dei rischi di responsabilità.

CONTENUTI

Aspetti di farmaco epidemiologia
Gli elementi dell'appropriatezza farmaceutica
La distribuzione diretta
Gli elementi dell'appropriatezza economica

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

7 ore/1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

FARMACOVIGILANZA**DESTINATARI:** Medici**PREMESSA**

La farmacovigilanza è finalizzata a valutare in maniera continuativa tutte le informazioni relative alla sicurezza dei farmaci assicurando, per tutti i medicinali in commercio, un rapporto beneficio/rischio favorevole per la popolazione. Le segnalazioni spontanee rappresentano un elemento chiave per la farmacovigilanza; esse vengono raccolte dalla Rete Nazionale di Farmacovigilanza, connessa alla banca dati europea EudraVigilance, gestita dall'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA). Le informazioni raccolte vengono verificate, valutate, analizzate e integrate e possono essere il punto di partenza per azioni regolatorie delle autorità sanitarie - per esempio, la modifica di un foglietto illustrativo. La partecipazione dei Medici alla farmacovigilanza è essenziale per la raccolta di dati che possono ampliare le conoscenze sul profilo di sicurezza dei farmaci, tuttavia il numero di segnalazioni da operatori sanitari, pur in aumento nel corso degli anni, non è ottimale. Sulla base di queste considerazioni è fondamentale conoscere in modo chiaro e pratico i fondamenti della farmacovigilanza e le modalità pratiche di partecipazione, con l'obiettivo di contribuire a un impiego sempre più sicuro dei prodotti medicinali.

OBIETTIVO GENERALE:

Il corso ha l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura della farmacovigilanza, in particolare della segnalazione spontanea dell'ADR indispensabile per il miglioramento del profilo rischio-beneficio dei farmaci e del loro appropriato utilizzo

CONTENUTI

I fondamenti della farmacovigilanza
Definizione, obiettivi e ragioni della farmacovigilanza
Definizioni e classificazioni delle ADR
La legislazione
La segnalazione spontanea
Il sistema di segnalazione italiano, la Rete Nazionale di Farmacovigilanza, EudraVigilance
La scheda di segnalazione per farmaci e vaccini

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

7 ore/1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla Educazione Continua in Medicina

**ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA E CURE PALLIATIVE
(D.C.A. 175/2018)**

DESTINATARI: Medico Chirurgo (Discipline: Medici Di Famiglia, Medicina Interna, Geriatria, Fisiatria, Chirurgia Generale, Neurochirurgia, Neurologia, Oncologia, Cure Palliative, Anestesia E Rianimazione) Infermiere Professionale, Fisioterapista, Psicologo, Assistente Sociale, OSS

PREMESSA

L'aumento dell'aspettativa di vita da un lato, e la contemporanea e necessaria riorganizzazione dei servizi dall'altro, pongono il sistema sanitario di fronte a scelte non più prorogabili nell'individuazione di modalità organizzative che assicurino appropriatezza delle cure alle persone affette da malattie degenerative e croniche.

OBIETTIVO GENERALE:

Il corso si prefigge di trasferire informazioni e conoscenza sulle procedure di accesso e di erogazione delle cure palliative a domicilio e potenziare la rete territoriale in integrazione con i MMG, i Presidi Ospedalieri e Socio-Sanitari del territorio, con lo sviluppo di percorsi di continuità assistenziale e dimissioni protette, favorire l'informazione e formazione degli operatori sul tema delle cure palliative.

CONTENUTI

La rete delle cure palliative sul territorio
Nascita ed evoluzione delle cure palliative setting e ruoli
Linee guida, protocolli e procedure in ambito Infermieristico
Cure palliative: il punto di vista clinico, protocolli clinici
Gestione del dolore: fisiopatologia, clinica e terapia
Gestione infermieristica del dolore
Le figure di supporto infermieristico nell'assistenza al malato terminale
La fisioterapia in cure palliative

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

7 ore/1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla Educazione Continua in Medicina

AREA DIRIGENZA
MEDICA E
VETERINARIA

AREA DIRIGENZA
SANITARIA
PROFESSIONALE
TECNICA E
AMMINISTRATIVA

AREA COMPARTO

INNOVAZIONI
ISTITUZIONALI

LA VIOLENZA DI GENERE
(Progetto approvato dalla Regione Calabria con DDG 1036 del
21/09/2017)

DESTINATARI:

Medico PS, Ginecologo, Infettivologo, Psichiatra, Neurologo, Pediatra, Infermieri, Ostetriche, Biologo, Tecnici di laboratorio, TSRM, Assistente Sociale, Psicologo

PREMESSA

Un corso sulla violenza di genere tocca una problematica di forte impatto sociale, per rispondere alla quale non sono sufficienti le competenze tradizionali anche specialistiche, sulle quali spesso si concentrano i corsi di aggiornamento. Occorre andare oltre i confini delle discipline strettamente mediche e farsi contaminare da altre discipline in grado di supportare il personale sanitario nell'affrontare problematiche che toccano fasce deboli della società, che sono il frutto di culture di sopraffazione difficilmente sradicabili.

OBIETTIVO GENERALE:

L'obiettivo del corso è quello di contribuire alla preparazione del personale sanitario nel difficile compito di affrontare un tema delicatissimo sotto molti punti di vista.

L'attività formativa affronta tematiche interdisciplinari che includono l'ambito medico, psicologico, sociale e giuridico ed offre la possibilità di formarsi in maniera completa e di acquisire le nozioni e gli strumenti necessari, che molto spesso non vengono forniti dagli studi tradizionali, per il trattamento di questa problematica.

CONTENUTI

La violenza di genere: inquadramento e approfondimento del fenomeno

Gli stereotipi di genere e la violenza sulle donne - costruzione di un linguaggio comune

Il Percorso Rosa Bianca - una buona prassi socio-sanitaria in atto nell'ASP

La presa in carico della vittima: aspetti medici - dall'identificazione alla raccolta delle prove

La presa in carico della vittima: aspetti medici - gli screening e la procedura da realizzare in caso di presenza di violenza

La presa in carico della vittima: forme efficaci di accoglienza e di comunicazione

La presa in carico della vittima vulnerabile: aspetti legislativi e obblighi giuridici

L'accompagnamento ed i percorsi di uscita - Il Centro Demetra

La rete territoriale a sostegno della donna violata - esperienze a confronto

Le mutilazioni genitali femminili: inquadramento e approfondimento del fenomeno

METODOLOGIA

Lezioni Plenarie

formativa

Lavoro di gruppo

Confronto/Dibattito

Dimostrazioni tecniche

Esercitazioni interattive

DURATA

50 ore/6 giornata

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **E**ducazione **C**ontinua in **M**edicina

LA PIANIFICAZIONE DELLA MAXI EMERGENZA INTRAOSPEDALIERA

DESTINATARI: Medici, Infermieri e OSS dell'U.O. di Emergenza Urgenza

PREMESSA

Con maxiemergenza o evento maggiore si definisce un evento che sicuramente provoca un imprevisto e subitaneo sconvolgimento dell'ordine delle cose in seguito al quale si verifica uno squilibrio temporaneo tra bisogni e risorse del soccorso. Nella gestione degli eventi maggiori lo schema organizzativo sul quale si fonda tutta l'attività è la chiave di una buona gestione dell'evento.

Quando entriamo in un Pronto soccorso di un grande ospedale nelle ore di maggiore afflusso, abbiamo l'impressione del caos; solo chi conosce l'organizzazione riesce a vedere lo schema che ne regola l'attività.

Nell'ambito della gestione degli eventi maggiori o maxiemergenze quello che diventa assolutamente importante è modificare una situazione di caos estremo in una situazione di caos moderato, dunque gestito.

Quindi nella gestione degli eventi maggiori lo schema organizzativo sul quale si fonda tutta l'attività è la chiave di una buona gestione dell'evento.

Negli ultimi vent'anni sono stati sviluppati diversi modelli di gestione, ma i principi di base che formano lo schema sono oramai universalmente riconosciuti come punti fondamentali nell'organizzazione.

OBIETTIVO GENERALE:

L'obiettivo del corso è quello di fornire gli elementi conoscitivi essenziali per pianificare e gestire la risposta sanitaria ad eventi complessi di maxi-emergenza extraospedaliera secondo linee guida accreditate internazionalmente.

CONTENUTI

La Medicina delle Catastrofi

Aspetti legislativi e normativi

L'intervento extraospedaliero

La gestione del panico

La gestione delle risorse umane: unità di crisi, il piano delle responsabilità

La risposta ospedaliera: i piani di emergenza, cenni di antincendio e presentazione piano di evacuazione

Il Triage ospedaliero nelle maxiemergenze

Il Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti (PEIMAF) nell'ospedale di Lamezia

Approccio sistemico al paziente intossicato, tossici sistemici, tossine biologiche, piano regionale NBCR

Debriefing

METODOLOGIA	DURATA
<input type="checkbox"/> Lezioni Plenarie formative	10 ore/1,5 giornate
<input type="checkbox"/> Lavoro di gruppo	
<input type="checkbox"/> Confronto/Dibattito	
<input type="checkbox"/> Dimostrazioni tecniche	
<input type="checkbox"/> Esercitazioni interattive	

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

LA LEGGE 219/2017 – CONSENSO INFORMATO E DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO

DESTINATARI: Tutte le professioni

PREMESSA

Accanimento terapeutico, rifiuto delle cure, responsabilità medica, effettivo rispetto della volontà e delle disposizioni fornite dal paziente nel rispetto dell'autonomia professionale sono aspetti di grande impatto etico e normativo, espressi dalla Legge 22 dicembre 2017, n. 219, recante le "Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento". Il corso è da intendersi come un momento di conoscenza, riflessione e analisi rispetto a questo tema di grande attualità. Un approfondimento necessario allo scopo di arrivare ad una informazione corretta e completa.

OBIETTIVO GENERALE:

Il corso si propone di fornire ai professionisti della salute informazioni utili per affrontare con competenza il tema del consenso informato e delle disposizioni anticipate di trattamento.

CONTENUTI

METODOLOGIA	DURATA
<input type="checkbox"/> Lezioni Plenarie	5 ore /1/2 giornata formativa
<input type="checkbox"/> Lavoro di gruppo	
<input type="checkbox"/> Confronto/Dibattito	
<input type="checkbox"/> Dimostrazioni tecniche	
<input type="checkbox"/> Esercitazioni interattive	

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

LE RACCOMANDAZIONI MINISTERIALI PER LA SICUREZZA DELLE CURE

DESTINATARI: Medici (Oncologia, Ematologia, Medicina Legale, Medicina Interna), Farmacisti, Infermieri, Assistenti Sociali

PREMESSA

A distanza di qualche anno dall'emanazione da parte del Ministero della Salute delle 4 raccomandazioni in tema di terapia farmacologica anche a fronte della legge 8 marzo 2017 n. 24 "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie" appare opportuno analizzare come nel corso del tempo si sia modificata fra gli operatori sanitari (clinici, infermieri, farmacisti ospedalieri) la cultura della sicurezza ovvero della prevenzione dell'errore in particolare relativamente all'impiego di farmaci.

OBIETTIVO GENERALE:

Il corso ha l'obiettivo di fare un bilancio sullo stato di attuazione delle predette 4 raccomandazioni coinvolgendo i clinici, i farmacisti, le società scientifiche, le istituzioni e le associazioni di pazienti mettendo in evidenza le buone pratiche, le criticità ed i traguardi da raggiungere.

CONTENUTI

Rischio clinico: il ruolo di Regioni e PA per il miglioramento della sicurezza delle cure
La sicurezza delle cure nei reparti di onco-ematologia: la prescrizione dei farmaci antineoplastici e l'informazione-coinvolgimento del paziente
La preparazione-allestimento e la distribuzione dei farmaci antineoplastici: procedure per la prevenzione del rischio
La sicurezza delle cure nei reparti di onco-ematologia: la somministrazione dei farmaci antineoplastici
Il valore del risk management e della clinical governance per migliorare le performance delle strutture sanitarie, la qualità e la sicurezza delle cure
Il valore della conoscenza e la responsabilità professionale
Il valore della gestione del rischio clinico in ambito geriatrico
Il ruolo del Comparto nel Risk Management
Applicazione delle raccomandazioni: risvolti medico-legali

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

7 ore/1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla Educazione Continua in Medicina

LA TELEMEDICINA E LA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE CRONICO

DESTINATARI: Medici specialisti ospedalieri e territoriali (Cardiologia, Diabetologia e Pneumologia), M.M.G. Infermieri

PREMESSA

La dinamica demografica e la conseguente modificazione dei bisogni di salute della popolazione evidenzia una quota crescente di popolazione over 65, rendendo non più procrastinabile un ridisegno strutturale ed organizzativo della rete dei servizi assistenziali con particolare riferimento al setting dell'assistenza territoriale. L'innovazione tecnologica può contribuire in modo significativo a tale riorganizzazione, risultando le modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie abilitate dalla telemedicina in grado di garantire migliore qualità dell'assistenza e continuità delle cure. L'utilizzo di strumenti di telemonitoraggio, teleconsulto e teleassistenza rivolto a pazienti affetti da scompenso cardiaco, BPCO e diabete a supporto dell'attività già strutturata di assistenza domiciliare può incidere favorevolmente sulla riduzione del tasso di ospedalizzazione/durata della degenza e sul miglioramento della qualità dell'assistenza presso il domicilio del paziente, validando altresì nuovi modelli di innovazione tecnologica applicati a percorsi diagnostico-terapeutici per la gestione della cronicità.

OBIETTIVO GENERALE:

Obiettivo di questo corso è quello di acquisire i principi gestionali, organizzativi, tecnologici, clinico-assistenziali ed economici per uno sviluppo appropriato, omogeneo e coordinato di un servizio di telemedicina nella sua declinazione di potenziamento e supporto alle attività domiciliari di assistenza.

CONTENUTI

La Telemedicina nell'organizzazione dei servizi territoriali a sostegno delle fragilità
I fattori di miglioramento introdotti dalla telemedicina nei processi diagnostico-terapeutici nelle strutture sanitarie: vantaggi ed ambiti di applicazione
La telemedicina per una sanità digitalizzata: un ponte sicuro tra domicilio ed ospedale
La gestione del paziente in teleassistenza domiciliare: la cartella clinica informatizzata
Le opportunità della Telemedicina nell'assistenza di base
Il ruolo strategico del Medico Specialista

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

7 ore/1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **E**ducazione **C**ontinua in **M**edicina

AREA DIRIGENZA
MEDICA E
VETERINARIA

AREA DIRIGENZA
SANITARIA
PROFESSIONALE
TECNICA E
AMMINISTRATIVA

AREA COMPARTO

AREA PREVENZIONE

NUOVE FRONTIERE DELLA VACCINAZIONE (D.C.A. 127/2018)

DESTINATARI:

Farmacisti, Psicologi, Biologo, Chimico, Medici chirurgi, Infermieri, Infermieri pediatrici, Ostetriche

PREMESSA:

Il corso formativo è strutturato per fornire conoscenze scientifiche e competenze relazionali per meglio educare la cittadinanza circa gli aspetti microbiologici e immunologici alla base delle vaccinazioni, igiene e sanità pubblica. Il corso è strutturato anche per conoscere i nuovi aspetti normativi in materia di vaccinazione, le figure professionali coinvolte e piani in atto alla luce della Legge 31 luglio 2017 n°119 (Decreto Vaccini).

OBIETTIVO GENERALE:

L'obiettivo del corso è quello di fornire informazioni accurate in tema di vaccini alla luce della Legge 31 luglio 2017 n°119 (Decreto Vaccini).

CONTENUTI:

I falsi miti nelle vaccinazioni
Le vaccinazioni in gravidanza
Consultorio familiare, vaccini, genitorialità
Le reazioni allergiche e le vaccinazioni
La vaccinazione e l'opinione dei genitori, risultati di una indagine conoscitiva nelle scuole di Catanzaro
Nuovo orientamento dello screening della cervice uterina dopo la vaccinazione HPV.
La vaccinazione HPV nei maschi.
Programme 6 del piano della prevenzione della regione Calabria: vaccinazioni e malattie infettive.
La comunicazione nel PRP
Le vaccinazioni in ambiente di lavoro
Le cosomministrazioni nelle vaccinazioni.

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

7 ore/ 1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI E DEGLI INFORTUNI: UNA MOVIMENTAZIONE ATIPICA: LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI NEGLI OPERATORI DELL'AREA DI ATTIVITÀ DI URGENZA/ EMERGENZA DEL S.E.U. 118 (D.C.A. 175/2018)

DESTINATARI:

Medici di emergenza urgenza, Infermieri, OSS, Autista ambulanze

PREMESSA

Le patologie cronico-degenerative della colonna vertebrale rappresentano uno dei principali problemi della salute dei lavoratori, soprattutto di quelli operanti in settori particolarmente esposti alla "movimentazione manuale di carichi".

Poiché, in ambito sanitario e soprattutto nell'ambito della emergenza-urgenza, l'attività di movimentazione manuale dei carichi comporta innanzitutto la movimentazione dei pazienti, procedura per la quale la "meccanizzazione dei processi" non è praticabile, questa nota intende contribuire ad informare gli operatori affinché diventino consapevoli sia dei rischi che delle modalità ergonomiche da adottare per la prevenzione del "mal di schiena" o LOW BACK PAIN.

OBIETTIVO GENERALE:

Il corso ha l'obiettivo di formare il personale esposto nel processo di acquisizione delle tecniche di movimentazione manuale dei carichi con particolare riferimento ai presidi di urgenza ed emergenza, al fine di prevenire i disturbi muscoloscheletrici e le tecnopatie dei lavoratori

CONTENUTI

Definizione di Movimentazione Manuale dei Carichi
Normativa
Anatomia Rachide / Biomeccanica / Analisi delle Movimentazioni
Gestione Presidi per Immobilizzazione e Trasporto
Casi pratici

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

8 ore/1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI E DEGLI INFORTUNI: LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI OSPEDALIZZATI. MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI ANIMATI: LEGISLAZIONE VIGENTE, RISCHI CONNESSI AD ERRATA MOVIMENTAZIONE, VALUTAZIONE ANALITICA DEL RISCHIO, ESERCITAZIONE PRATICA (D.C.A. 127/2018)

DESTINATARI: Medici, Infermieri, OSS afferenti alle aree di degenza

PREMESSA:

Il personale sanitario addetto all'assistenza di pazienti non autosufficienti risulta tra le categorie lavorative maggiormente affette da patologie e disturbi acuti e cronici del sistema muscolo scheletrico e del rachide dorso-lombare in particolare. Tali patologie hanno una genesi multifattoriale (concorrono infatti alla loro insorgenza fattori costituzionali, anagrafici, metabolici, endocrini e psicologici), tuttavia possono svolgere un ruolo significativo anche fattori quali l'assunzione di posture scorrette da parte dell'operatore durante le attività di mobilizzazione dei pazienti, gli sforzi eccessivi durante le manovre di sollevamento o di spostamento, il mancato utilizzo o l'uso scorretto degli ausili.

La prevenzione in questo campo non è facile; un paziente non è un qualsiasi oggetto pesante ma ha caratteristiche ed esigenze particolari di cui bisogna tenere conto per non fargli, oltre che non farsi, male.

Scopo di questo Corso è quello di informare e quindi Formare i professionisti sanitari sul rischio movimentazione in modo da sensibilizzarli sui rischi cui sono esposti durante la loro attività e sulle corrette procedure finalizzate ad evitare infortuni e malattie professionali.

OBIETTIVO GENERALE:

Il corso ha l'obiettivo di far apprendere a tutto il personale sanitario assistenziale le nozioni teoriche relative ai rischi da movimentazione manuale dei carichi (paziente), le tecniche di manovra corrette per la movimentazione dei carichi e le capacità pratiche per l'utilizzo di attrezzature specifiche atte a preservare la salute e la sicurezza degli operatori durante il lavoro, ed il benessere del paziente.

Il corso prevede simulazioni pratiche durante le quali gli allievi potranno esercitarsi sulle tecniche di movimentazione apprese nella lezione teorica e sviluppare le abilità manuali nell'utilizzo dei relativi presidi.

CONTENUTI:

Introduzione; Riferimenti normativi; Fattori di rischio; Anatomia e patologie correlate alla movimentazione; Aspetti epidemiologici; Valutazione dei rischi; Sorveglianza sanitaria; Strategie preventive

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

7 ore/ 1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla Educazione Continua in Medicina

RISCHIO DA AGGRESSIONI NEGLI OPERATORI DELLA SANITA'

DESTINATARI: Tutte le professioni

PREMESSA:

Il rischio di subire aggressioni per operatori sanitari è più elevato rispetto ad altri lavoratori che operano in contatto diretto con l'utenza. Il tipo di violenza che colpisce maggiormente gli operatori sanitari è quella proveniente dai pazienti e dai loro cari, attraverso aggressioni fisiche, verbali o di atteggiamento; gli effetti sull'operatore si possono verificare sia personalmente che professionalmente, oltre ad effetti negativi in termini economici, sapere cosa pensano gli operatori sanitari dell'aggressività; se è accettata oppure subita; quali comportamenti aggressivi si verificano; come reagiscono gli operatori colpiti; se sentono il bisogno di strumenti efficaci per prevenire le aggressioni fisiche o verbali da parte delle persone che prendono in cura. Per ridurre le aggressioni, sarebbe opportuno un programma di prevenzione valutando i rischi nei luoghi di lavoro, formando il personale con particolare attenzione alle competenze comunicative e informando l'utenza dell'esistenza di una politica aziendale di tolleranza zero alle aggressioni

OBIETTIVO GENERALE:

L'obiettivo del corso è quello di aiutare i discenti a sviluppare capacità più adatte a prevenire gli episodi di aggressione fisiche e verbali da parte degli utenti o a riuscire ad affrontarli al meglio per evitare situazioni di pericolo.

CONTENUTI:

La salute volano del buon lavoro
Compromissione psichica dopo un'aggressione
Sanità dei luoghi in trasformazione: il binomio rischio-sicurezza e le prospettive della relazione di cura Qualità e sicurezza delle cure
Il perché delle aggressioni

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

6 ore/ 1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla Educazione Continua in Medicina

LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI E DEGLI INFORTUNI: L'INIDONEITA' AL LAVORO NELL'ASP DI CATANZARO (D.C.A. 127/2018)

DESTINATARI: Direttori di U.O.; Responsabili di struttura; Direttori di dipartimento

PREMESSA:

Con l'avvento del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro), successivamente integrato dal D.Lgs. 106/2009, sono state riviste e meglio integrate le definizioni di Preposto e Dirigente e sono state ridefinite le responsabilità e i diritti del Datore di Lavoro e dei Lavoratori.

Il corso si propone di fornire un quadro generale sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro, sulle responsabilità insite nel ruolo e i relativi obblighi di legge, la valutazione dei rischi e indicazioni inerenti i rischi specifici dell'attività lavorativa.

I partecipanti verranno stimolati a migliorare la conoscenza del proprio ruolo, a comprenderne i limiti, a riconoscere le implicazioni legislative di cui tenere conto, a sviluppare gli strumenti cognitivi ed operativi per l'assolvimento delle proprie funzioni.

OBIETTIVO GENERALE:

Fornire ai partecipanti una formazione che copre gli ambiti giuridici e normativi in materia di sicurezza e salute sul lavoro, approfondendo la gestione e l'organizzazione in azienda della sicurezza, anche per mezzo di modelli conformi ai requisiti dell'art. 30 del D. Lgs. 81/08.

Fornire la formazione al personale che ricopre ruoli di Dirigente, in accordo con i contenuti previsti dal D.Lgs. 81/08 e l'accordo Stato-Regioni dello scorso 21/12/2011.

CONTENUTI:

Sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
Gli organi di vigilanza e le procedure ispettive;
Soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. n. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa;
Delega di Funzioni;
La responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;
La "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche";
Il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni ex D.Lgs. n. 758/94.
Gestione ed organizzazione della sicurezza;
Modelli di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (art. 30, D.Lgs. n. 81/08*);
Modalità di organizzazione e di esercizio della funzione di vigilanza delle attività lavorative e in ordine all'adempimento degli obblighi previsti al comma 3 bis dell'art. 18 del D.Lgs. n. 81/08.;
Ruolo del Responsabile e degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione;
Ruolo del Medico Competente, attribuzioni e limiti, la Sorveglianza Sanitaria;
La gestione del Personale non idoneo alla mansione specifica, il ruolo del G.R.U. - Dei Dirigenti e Preposti - del Medico Competente;

Individuazione e valutazione dei rischi;
 Il rischio da stress lavoro correlato;
 Il rischio ricollegabile alle differenze di genere, età, alla provenienza da altri paesi e alla tipologia contrattuale;
 Il rischio interferenziale e la gestione del rischio nello svolgimento di lavori in appalto;
 Le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione in base ai fattori di rischio;
 La considerazione degli infortuni mancanti (near miss).- I dispositivi di protezione individuale;
 Comunicazione, formazione e consultazione dei lavoratori;
 Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza: natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione.

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

6 ore/ 1 giornata formativa

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI E DEGLI INFORTUNI: IL D. L. VO 81/08 (D.C.A. 127/2018)

DESTINATARI: Tutte le professioni

PREMESSA:

In Italia la salute e la sicurezza sul lavoro sono regolamentate dal Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, anche noto come Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, entrato in vigore il 15 maggio 2008, e dalle relative disposizioni correttive, ovvero dal Decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106 e da successivi ulteriori decreti

OBIETTIVO GENERALE:

Il corso si pone l'obiettivo di fornire conoscenze e competenze nell'ambito della sicurezza degli ambienti e dei luoghi di lavoro e/o patologie correlate

CONTENUTI:

Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento
 La filosofia del DLgs 81/08 in riferimento all'organizzazione di un Sistema di prevenzione aziendale, alle procedure di lavoro, al rapporto uomo macchina e uomo ambiente sostanze pericolose, alle misure generali di tutela della salute dei lavoratori ed alla valutazione dei rischi
 I soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità civili e penali, l'informazione e la formazione
 Vigilanza e controllo ed il sistema sanzionatorio
 I rischi di comparto per la sicurezza
 Norme generali di protezione delle macchine, attrezzature di lavoro, impianti elettrici, mezzi di sollevamento, trasporto, ecc.
 I rischi di natura fisica (rumore, vibrazioni, illuminazione, microclima, ecc)
 I dispositivi di protezione collettiva e utilizzo corretto del DPI
 Rischio videoterminali
 Relazioni su tema preordinato
 Principi Generali della Nuova Legislazione - I rischi di comparto per la salute
 Definizione di infortunio del lavoro e di malattia professionale
 Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione
 Definizione della necessità della sorveglianza sanitaria, specifiche tutele per le lavoratrici madri, minori, invalidi, visite mediche e giudizi di idoneità, ricorsi
 Le attribuzioni e i compiti del medico competente; l'analisi e la valutazione dei rischi per la salute; il monitoraggio e la sorveglianza;
 Rischio cancerogeni e mutageni; rischio chimico; rischio da agenti biologici; rischio movimentazione manuale dei carichi; Rischio da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

12 ore / 1,5 giornate formative

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

L'ATTIVITÀ DELL'UFFICIALE DI P.G. NEGLI AMBIENTI DI LAVORO ALLA LUCE DEL D. LGS. 758/94 E DEL CODICE DI P.P.; PROCEDURE E LINEE GUIDA DA SEGUIRE NELLE INDAGINI PER INFORTUNIO SUL LAVORO

DESTINATARI: Medici chirurghi (Discipline: Medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro); Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

PREMESSA:

Gli accessi ispettivi nelle aziende, con le conseguenti attività di controllo e di verifica, costituiscono sempre un momento delicato, sia per le modalità con le quali tali attività vengono svolte, sia per le conseguenze che ne possono derivare in termini sanzionatori o di onerosità degli adempimenti richiesti. Ancora più problematica risulta la gestione degli accessi ispettivi riconducibile all'attività di "polizia giudiziaria", a causa dei possibili riflessi in termini di responsabilità penale. Per questo motivo è necessaria una approfondita e corretta conoscenza delle procedure di svolgimento delle verifiche stesse, della documentazione da richiedere, nonché delle prerogative e delle responsabilità stabilite dalla normativa vigente.

OBIETTIVO GENERALE:

Il corso intende esaminare e approfondire l'intero ciclo dell'attività di indagine conseguente ad un infortunio sul lavoro, nonché tutte le attività di ispezione, vigilanza, e verifica da parte della Polizia Giudiziaria.

CONTENUTI:

La qualificazione degli ispettori ufficiali di polizia giudiziaria.
Contenuto degli accertamenti svolti sul luogo dell'evento: acquisizione delle fonti di prova, sommarie informazioni alle persone informate sui fatti, rilievi segnaletici e fotografici, perquisizioni e sequestro del corpo del reato.
Le disposizioni del codice di procedura penale poste a tutela degli indiziati di reato osservate dagli ispettori nel compimento degli accertamenti.
Forma e contenuto degli atti ispettivi della P.G.
Il rapporto ispettivo sulla dinamica dell'evento, trasmesso al pubblico ministero

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

12 ore / 1,5 giornate formative

A conclusione del corso è prevista una Verifica di apprendimento dei partecipanti secondo le modalità previste dalla **Educazione Continua in Medicina**

AREA DIRIGENZA
MEDICA E
VETERINARIA

AREA DIRIGENZA
SANITARIA
PROFESSIONALE
TECNICA E
AMMINISTRATIVA

AREA COMPARTO

AREA
AMMINISTRATIVA

LA DISCIPLINA ANTICORRUZIONE E LA TRASPARENZA
AMMINISTRATIVA

CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE

APPALTI INFERIORI ALLE SOGLIE UE E NUOVE LINEE GUIDA ANAC N. 4

DESTINATARI: Personale tecnico, amministrativo e legale che operano nei seguenti ambiti: Lavori Pubblici - Acquisti - Economato - Contratti - Segreteria

PREMESSA:

Il corso, di taglio operativo, esamina le procedure semplificate sotto-soglia dopo il correttivo al Codice degli appalti e l'aggiornamento delle Linee guida ANAC n.4. Ampio spazio sarà dedicato all'esame della giurisprudenza amministrativa e contabile più recente e alla soluzione di casi operativi segnalati dai partecipanti.

OBIETTIVO GENERALE:

Il corso ha l'obiettivo di aggiornare i dipendenti interessati sulle novità normative in materia di Codice degli Appalti introdotte con le linee guida ANAC n. 4 e n. 6.

CONTENUTI:

I principi fondamentali della contrattualistica pubblica e la necessaria programmazione degli acquisti
 Le semplificazioni per gli acquisti di piccolo importo nell'art. 36 D.Lgs. 50/2016; la determina a contrarre o atto equivalente
 I chiarimenti della linea guida ANAC n. 4 e la sua revisione in G.U. n. 69 del 23 Marzo 2018
 Il ruolo del RUP negli appalti inferiori alle soglie UE
 Possibilità e limiti di ricorso all'affidamento diretto
 La creazione di un albo dei fornitori e la rotazione degli inviti e degli affidamenti
 Possibili previsioni dei Regolamenti interni di Ente nelle operazioni contrattuali inferiori alle soglie comunitarie
 La verifica dei requisiti degli operatori economici: procedure e semplificazioni
 La questione del reinvito al contraente uscente e l'adeguata motivazione
 L'accordo quadro come alternativa agli affidamenti diretti
 La procedura negoziata nei contratti inferiori alla soglia europea
 L'esecuzione contrattuale e le variazioni: varianti, proroghe, contratti-ponte, modifiche soggettive e oggettive
 L'attenzione della normativa anticorruzione sui contratti sotto soglia e ultra sotto soglia. Gli obblighi di trasparenza

METODOLOGIA

- Lezioni Plenarie
- Lavoro di gruppo
- Confronto/Dibattito
- Dimostrazioni tecniche
- Esercitazioni interattive

DURATA

7 ore / 1 giornata formativa

FATTURAZIONE ELETTRONICA E CONTABILITA'

DESTINATARI: Personale amministrativo e legale che opera nei seguenti ambiti:
Uffici Provveditorato, Approvvigionamento beni e servizi

PREMESSA:
Il corso fornisce una preparazione chiara, semplice ed esaustiva sull'utilizzo della fatturazione elettronica.

OBIETTIVO GENERALE:
Il corso intende fornire ai partecipanti la piena conoscenza della gestione della fattura elettronica al fine di assicurare la padronanza dei meccanismi documentali e contabili utili alla gestione dei processi di fatturazione.

CONTENUTI:
Parte generale: principi generali in materia di fatturazione elettronica
Fattura elettronica PA: come si riconosce un file .xml relativo alla fattura elettronica od alle notifiche del sistema di interscambio
I nuovi controlli del sistema di interscambio
La nuova rappresentazione degli arrotondamenti e delle spese accessorie nella fattura elettronica.
La fattura elettronica con standard ue per gli appalti pubblici

METODOLOGIA	DURATA
<input type="checkbox"/> Lezioni Plenarie	7 ore / 1 giornata formativa
<input type="checkbox"/> Lavoro di gruppo	
<input type="checkbox"/> Confronto/Dibattito	
<input type="checkbox"/> Dimostrazioni tecniche	
<input type="checkbox"/> Esercitazioni interattive	